



USCITE DIDATTICHE (organizzazione e regole)

La partecipazione

L'attività in montagna è parte integrante dell'attività d'insegnamento del corso e coinvolge, nella sua preparazione, l'intero Consiglio di Classe. Essendo stata esplicitamente scelta dagli alunni e dalle loro famiglie, ci si aspetta che verso di essa vi sia un'adesione **piena, convinta e partecipata**. Infatti la sua realizzazione è resa possibile, oltre che dal lavoro del Consiglio di classe e dall'impegno degli accompagnatori, dalla indispensabile collaborazione degli alunni che si assumono compiti di responsabilità anche gravosi (magazzinieri per la gestione del materiale, cassieri, responsabili di gruppo). La distribuzione di incarichi e l'organizzazione della classe in gruppi garantisce maggior efficienza e un buon coinvolgimento degli alunni. Visto che la scelta dei responsabili di gruppo viene operata in base a competenze didattiche, il capogruppo che non si ritenga in grado di esercitare i propri compiti durante le uscite può delegare un altro componente del gruppo (preferibilmente il vice) a svolgere, in tali occasioni, le sue veci.

Alle uscite dovranno partecipare tutti gli alunni salvo quelli impediti da motivi di salute oppure da una decisione del Consiglio di Classe (come provvedimento disciplinare). Per ogni uscita i ragazzi disporranno di un libretto didattico e di carte topografiche che descrivono il territorio visitato. Durante l'uscita viene dunque richiesto lo stesso impegno e la stessa serietà necessaria a scuola. Sarà comunque cura degli insegnanti accompagnatori prevedere, accanto ai momenti di studio e di ricerca anche momenti di svago. Quando possibile, alle uscite parteciperanno Accompagnatori del Club Alpino Italiano. La presenza di questi volontari, appositamente preparati per portare ragazzi in montagna curando non solo la preparazione alpinistica ma anche la conoscenza dell'ambiente, servirà a garantire un supporto agli insegnanti ed un aiuto agli alunni in caso di difficoltà. Anche verso di essi i ragazzi dovranno tenere un comportamento di **rispetto, obbedienza, collaborazione**.

La preparazione

La preparazione all'uscita sarà fatta a scuola illustrando agli alunni il programma, i percorsi, le attività previste. Per queste attività i ragazzi potranno essere convocati a scuola anche sabato mattina. La preparazione fisica sarà curata dai ragazzi mentre sarà cura delle famiglie assicurarsi delle buone condizioni di salute del figlio.

L'equipaggiamento

Per ogni uscita gli alunni dovranno avere l'equipaggiamento **necessario ed essenziale**, da indossare o da tenere nello zaino. Bisogna, in ogni caso, evitare tutto ciò che non sia veramente utile e che può appesantire il carico da portare in spalla.

Sono sempre da escludere walkman e giochi elettronici mentre sono ammessi piccoli giochi da fare in comunità (carte, ecc...). Nel programma di ogni uscita sarà sempre indicato l'equipaggiamento necessario. E' bene comunque tenere conto delle seguenti indicazioni:

"Non esiste un buono od un cattivo tempo; esiste un buono od un cattivo equipaggiamento."
Baden Powel

equipaggiamento dei ragazzi (fornito dalla famiglia)

è importante avere un paio di **scarponi** resistenti all'acqua. I piedi devono essere ben curati (mai unghie lunghe) e "conoscere" gli scarponi. E' bene indossare calze di cotone e calzettoni. Di questi ultimi è bene avere un solo ricambio mentre vi dovrà essere un paio di calze per ogni giorno di permanenza in montagna.

- nelle prime uscite potrà essere utilizzato anche lo **zaino** scolastico, è bene però progressivamente dotarsi di zaini capienti (da 40 a 80 litri) e ricchi di tasche, anche laterali, dove collocare ciò che serve durante la marcia.
- in una tasca dello zaino ci dovrà essere una buona **mantella** in grado di coprire zaino e ragazzo in caso di maltempo.
- nelle uscite che prevedano dei pernottamenti i ragazzi devono sapersi fare il letto e avere un proprio **sacco lenzuolo**.
- è bene avere un **abbigliamento "a strati"** in modo da essere coperti quando fa freddo ma da potersi rapidamente scoprire se la temperatura si alza (di giorno in montagna è possibile avere temperature elevate anche in pieno inverno). Tenere conto che, ad eccezione dell'uscita invernale, la giacca a vento può essere ottimamente sostituita da **maglione più kway**
- di norma durante le uscite si mangia presso i rifugi e dunque nello zaino non dovranno essere portati generi alimentari. E' comunque utile avere con se oltre alla borraccia (che d'inverno potrà essere riempita con tè caldo zuccherato) degli zuccherini o, meglio, della frutta secca o dell'uva passa. Questo per poter, durante la marcia, fornire facilmente all'organismo le energie necessarie.

In ogni caso i ragazzi non potranno acquistare generi alimentari e bibite se non in caso di assoluta necessità e con l'autorizzazione esplicita degli insegnanti.

- può essere anche utile avere a disposizione qualche strappo di carta igienica.
- è importante che tutto il materiale sia contenuto all'interno dello zaino e che sia suddiviso in vari sacchetti di plastica (prevederne anche alcuni vuoti di scorta) in modo da mantenere all'asciutto il contenuto anche in caso di pioggia

equipaggiamento fornito dalla scuola

A seconda del tipo di uscita verrà fornito agli alunni il materiale necessario per poterla affrontare in condizioni di sicurezza

- in tutte le uscite: zainetto leggero in tela, 2 moschettoni, 1 cordino piccolo, 1 cordino da 6 mt. per l'imbragatura d'emergenza,
- solo in alcune uscite: ghette da neve e ramponi da ghiaccio, casco
- solo ai capigruppo: imbragatura, bussola e carte topografiche (picozza, corda)

Tutto il materiale dovrà essere restituito nei giorni successivi all'uscita. Sarà cura degli insegnanti e degli accompagnatori del CAI istruire i ragazzi sulle modalità di utilizzo del materiale.

Quota

La quota per la partecipazione andrà versata secondo le modalità che saranno comunicate ai genitori unitamente al programma dell'uscita. La raccolta e la gestione del denaro sarà a cura degli insegnanti (coordinatore di classe o insegnante organizzatore dell'uscita) e di un genitore appositamente incaricato dagli altri genitori della classe. Sarà cura di questo genitore amministrare gli eventuali resti e raccogliere i dati relativi alla contabilità.

La quota comprende tutte le spese; pertanto non è necessario che i ragazzi abbiano con se dei soldi. Quote modeste di denaro potranno essere portate per acquisto di cartoline, souvenir o simili.

"Le conquiste permanenti, che non lasciano rimpianti, sono le conquiste su noi stessi."

"Per crescere insieme è indispensabile avere degli ideali e delle emozioni da condividere e in cui credere."

"L'avventura del viaggio non sta nel vedere cose nuove ma nell'averne occhi nuovi."

Comunicazioni con la famiglia

Non è consentito che i ragazzi durante le uscite portino con se telefoni cellulari.

Per avere informazioni sull'andamento dell'uscita uno dei genitori, su incarico delle altre famiglie, potrà contattare gli insegnanti nei rifugi. I numeri di telefono dei rifugi saranno comunque riportati sul programma dell'uscita ma potranno essere utilizzati dai singoli genitori solo in caso di emergenza.

La marcia

La marcia avverrà in fila (fila indiana*) e secondo l'ordine di gruppo comunicato dall'insegnante. Il capogruppo sarà in testa ad ogni gruppo, seguito subito dagli altri componenti del gruppo. Il capogruppo del gruppo di coda sarà invece sempre l'ultimo di tutta la fila.

Durante la marcia tra l'ultimo di un gruppo e il primo del gruppo successivo dovrà essere tenuta la distanza di gruppo (4-5 metri).

Il passo sarà lento e regolare; i passi saranno piccoli e seguiranno sullo stesso percorso quelli di chi precede. La respirazione dovrà essere coordinata con il passo.

In caso di salita o di discesa ripida, la marcia dovrà avvenire in silenzio e curando con attenzione passo e respirazione. In ogni caso deve essere evitata ogni distrazione.

Va sempre evitato di far cadere sassi a valle e, se questo accade accidentalmente, va comunque segnalato ad eventuali escursionisti sottostanti gridando "sasso". In discesa gli alunni dovranno tenere gli scarponi allacciati in modo che aderiscano bene al piede e alla cavaglia.

* i cavalli furono portati in America dagli europei dopo la scoperta da parte di Colombo. Prima di questo avvenimento gli indiani d'America, per poter effettuare i lunghi spostamenti necessari per la caccia ai bisonti, utilizzavano il sistema della "fila indiana".

Esso consiste nello spostarsi sempre in fila, con passi piccoli e veloci.

Con questo sistema la fatica maggiore viene fatta da chi è in testa mentre minore è lo sforzo di chi deve limitarsi a seguire.



Le soste

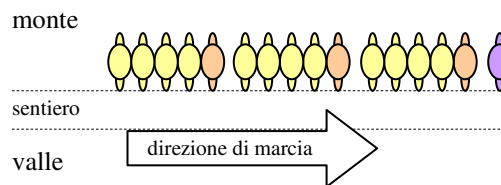
Durante la marcia verranno previste brevi soste per ristorarsi e adeguare il proprio abbigliamento. Vanno escluse soste individuali se non per emergenze che dovranno essere subito segnalate all’insegnante in testa.

All’ordine: **“sosta in fila / zaini a terra”**

gli zaini andranno depositati sul bordo a monte del sentiero. Dovranno essere depositati in fila dietro a quello dell’insegnante mantenendo lo stesso ordine della marcia. Bisognerà lasciare libero il sentiero in modo che resti percorribile anche da persone estranee al nostro gruppo.

Con l’ordine **“gruppi pronti!”**

detto dall’insegnante alla fine della sosta, ogni capogruppo dovrà controllare che tutti i componenti del proprio sia pronto per la partenza; al termine risponderà (ad esempio il capogruppo del gruppo uno dirà “uno pronto!”). La risposta va data sequenzialmente (1-2-3, ecc...).



Comunicazioni durante la marcia

Durante la marcia le comunicazioni hanno un duplice scopo:

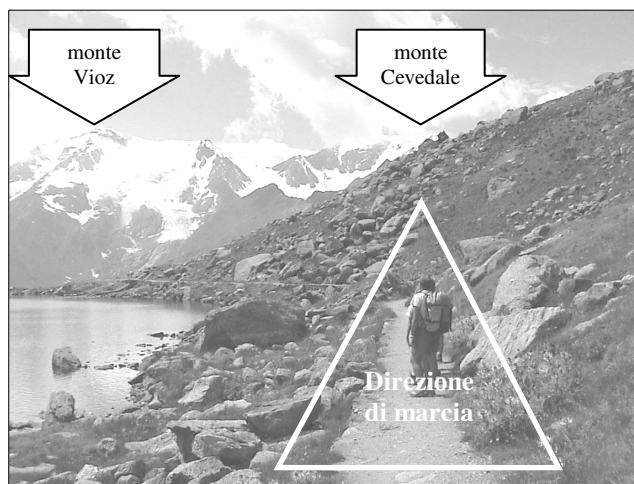
- tenere costantemente informato l’insegnante che guida il gruppo sulla **progressione di marcia** e su qualsiasi problema o anomalia si stia verificando
- tenere informati tutti i componenti del gruppo in marcia di eventuali pericoli o motivi di attenzione esistenti lungo il percorso.

Le comunicazioni sono sempre a cura dell’insegnante in testa e dei capogruppo. Possono avvenire per **radio** (nel caso di comunicazioni testa-coda) o con il **passa parola** quando il messaggio deve arrivare a tutti.

L’osservazione durante la marcia

Una delle finalità delle uscite è rappresentata dall’osservazione l’ambiente che viene percorso. La marcia non è dunque una passeggiata da affrontare chiacchierando del più e del meno con i propri compagni ma un’occasione di apprendimento non ripetibile all’interno delle mura scolastiche.

Oltre all’opera di trasformazione della natura e a quella dell’uomo, se il gruppo riuscirà a spostarsi in silenzio, in molti ambienti sarà anche possibile l’osservazione della fauna selvatica. Durante la marcia l’insegnante guiderà l’osservazione utilizzando, per indicare ciò che va osservato, il metodo dell’orologio (utilizzato frequentemente dai piloti dell’aeronautica militare). Esso consente di indicare, al gruppo di alunni in fila, in quale direzione va rivolta l’osservazione.



il gruppo in marcia è al centro dell’orologio mentre la direzione di marcia è come una lancetta che punta verso le 12. Per indicare ciò che è davanti a noi diremo che è a “ore 12”. Ponendoci così al centro dell’orologio potremo indicare la direzione in cui rivolgere l’osservazione.

Nell’immagine il monte Cevedale è a ore 12 mentre il monte Vioz è circa a ore 11.

La rigorosa osservanza delle disposizioni per la marcia è fondamentale per poter effettuare le uscite in sicurezza.



Le soste in rifugio

E' necessario tener presente che il rifugio è un **luogo pubblico**, dunque aperto a tutti; di conseguenza vi dovrà dunque essere il massimo rispetto verso eventuali altri ospiti presenti. In caso di pernottamento, subito dopo l'assegnazione delle stanze i ragazzi dovranno prepararsi i letti utilizzando i propri sacchi lenzuolo e le coperte fornite dal rifugio. In genere i ragazzi saranno liberi di scegliere i propri compagni di camera, ma saranno ritenuti responsabili anche del loro comportamento. L'insegnante fisserà l'ora in cui i ragazzi potranno accedere alle stanze, l'ora del "silenzio", e l'ora della sveglia. Dall'ora del silenzio all'ora della sveglia dovrà essere evitato ogni rumore. Se proprio necessario si potrà accedere al bagno ma evitando qualsiasi forma di disturbo per i compagni che dormono. Al mattino, subito dopo la sveglia, le coperte saranno ripiegate e collocate in capo al letto mentre il sacco lenzuolo sarà collocato nello zaino, preparato per la partenza.

L'osservanza assoluta del silenzio notturno è fondamentale per affrontare riposati, e dunque in sicurezza, le attività previste per il giorno successivo. La violazione della regola del silenzio notturno mette in discussione la sicurezza del gruppo e dunque sarà punita con severità.

Credimi perché l'ho sperimentato, tu troverai più nei boschi che nei libri.
Alberi e pietre ti insegneranno ciò che tu non puoi imparare da nessun maestro.

Bernardo di Chiaravalle sec X

"..... Se si vuol chiamarlo sport, è certo lo sport più nobile di tutti. Non ci sono premi né compensi in denaro; non c'è la folla che applaude, non c'è il giro, con il mazzo di fiori, dopo la vittoria. Nessuno li scorge, gli arrampicatori, quando sono sospesi sopra gli abissi, nello smisurato silenzio, impegnati in una lotta temeraria; quando, sorpresi dalla notte, si accovacciano intirizziti su un esile terrazzino, per aspettare che il sole ritorni e la lotta possa ricominciare, e guardano in fondo alla valle verso le luci dei grandi alberghi dove la vita è facile e sicura.

La gioia è il loro unico premio: quella straordinaria felicità che si prova sulle cime e che nessuno saprà mai descrivere."

Dino Buzzati (Corriere della Sera - 1932)

La sicurezza (materiali, corde e nodi)

Tra gli obiettivi della nostra attività in montagna vi è anche quella di imparare a muoversi in situazioni complesse (superficie innevata o ghiacciata, presenza di tratti franosi, esposti o particolarmente scoscesi, mancanza di punti di riferimento per orientarsi, ecc...). La scuola dispone del materiale che può permetterci di affrontare queste situazioni in sicurezza ma è indispensabile imparare bene i procedimenti che ci permettono di utilizzare questo materiale nel modo migliore:

- doversi orientare utilizzando bussola e carta (ce ne occuperemo nelle Unità di Apprendimento Ambiente e Cartografia di cui anticiperemo varie attività)
- legarsi per superare un tratto esposto, per salire su un pendio esposto, per scendere lungo una parete scoscesa
- calzare ramponi da ghiaccio per superare tratti ghiacciati
- indossare ghette da neve per potersi muovere anche con la neve alta

➤ apprenderemo questi procedimenti studiando il libretto **USCITE DIDATTICHE (nodi e materiali)**

Grazie montagna

Grazie montagna per avermi dato lezioni di vita
Perché faticando ho imparato a gustare il riposo,
perché sudando ho imparato ad apprezzare un sorso d'acqua fresca
perché stanco mi sono fermato
e ho potuto ammirare la meraviglia di un fiore, la libertà di un volo di uccelli, respirare il profumo della semplicità,
perché solo, immerso nel tuo silenzio, mi sono visto allo specchio e spaventato ho ammesso il mio bisogno di verità e di amore,
perché soffrendo ho assaporato la gioia della vetta percependo che le cose vere, quelle che portano la felicità, si ottengono solo con la fatica,
e chi non sa soffrire, mai potrà capire.

Battistino Bonali